Prot.: 77/AV Roma, 27 marzo 2012

PARERE DEL RAC MED SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO SUL FEAMP

Il Comitato Esecutivo, riunitosi a Roma il 27 marzo 2012, adotta il parere proposto dal Gruppo di Lavoro 1(GL1), che si è riunito a Roma il 28 febbraio 2012, per discutere della proposta di regolamento sul FEAMP per quanto riguarda, in particolare, gli aspetti che possono presentare criticità per la pesca nel Mediterraneo. Il GL1 ha espresso le seguenti considerazioni:

Il CCR MED ha apprezzato la presenza nella proposta di regolamento di alcune innovazioni, anche rispetto agli orientamenti finora espressi dalla CE. Tra questi, la particolare importanza dell'acquacoltura, la misura che considera anche i coniugi (e quindi i nuclei familiari) dei pescatori, l'aumento del tasso di contributo per le iniziative della piccola pesca dal 60% al 75%, la possibilità di attuare ammodernamenti sebbene solo per quanto attiene alle condizioni sanitarie e di sicurezza a bordo.
Il CCR MED ritiene ugualmente condivisibile, tra l'altro, l'attenzione rivolta dal FEAMP all'occupazione, alla formazione, all'avviamento delle imprese, alla eco-innovazione, al sostegno al dialogo sociale, alla cooperazione tra pescatori e ricercatori. Inoltre, un giudizio unanimemente positivo riguarda l'abbandono del criterio di convergenza per l'innovazione della ripartizione delle risorse tra le diverse regioni.

Il CCR MED ritiene, comunque, che molti degli aspetti anche positivi sopraelencati potranno presentare limiti e criticità in relazione ai tempi e alle nuove dinamiche attivate dalla Riforma della PCP nella formulazione oggi ancora in discussione. In particolare:

- Il fatto che la proposta di regolamento del FEAMP si ponga come obiettivo di attuare una semplificazione è positivo, ma nella possibilità di utilizzare in modo complementare i vari fondi strutturali, potrebbe sortire l'effetto contrario sommando i difetti e complicando le modalità di attuazione di ogni singolo fondo. Inoltre, l'introduzione di nuove procedure potrebbe comportare un ulteriore aumento dei costi a carico delle amministrazioni nazionali per l'adempimento delle stesse.

- Il fatto di aver previsto un unico ente pagatore, dovrebbe comportare come conseguenza logica, una unica modalità di accesso ed un'unica modalità di rendicontazione.

- L'introduzione delle CPT i cui rischi sono già stati evidenziati, insieme ad altre critiche, nel parere espresso dal CCR MED sulla Riforma della PCP (prot.n.266 del 28 ottobre 2011), potrebbe comportare, come evidenziato nelle stesse previsioni della CE nel "*non-paper*" recentemente divulgato, un tasso di riduzione delle flotte molto significativo in tempi ridotti, anche in relazione allo stato di crisi economica generale che assume nella pesca particolare gravità per il continuo aumento dei costi del carburante. Il sistema delle CPT,

potrebbe di fatto comportare un forte e repentino aumento della disoccupazione, senza prevedere per l'equipaggio alcuna misura di accompagnamento. Peraltro, nelle misure previste dalla Riforma e dal FEAMP bisognerebbe considerare la ben nota differenza esistente tra armatori e gli imbarcati salariati. Dinamiche accelerate di questo tipo potrebbero richiedere un sistema di ammortizzatori sociali e una rapidità di intervento per le forme di diversificazione e riqualificazione anche previste nel FEAMP, che non sembrano essere considerate adeguatamente.

- Attenzione all'occupazione, ai giovani, ecc. potrebbero in effetti rimanere solo buone intenzioni. Anche per questo il CCR MED ritiene che l'abbandono immediato delle demolizioni non sia appropriato, e che un *phasing out* che consenta un passaggio progressivo al nuovo sistema di CPT, che peraltro presenta ancora molti aspetti indeterminati nel Mediterraneo (definizione di concessione rapportato allo sforzo di pesca), sia più ragionevole.

- La definizione data nell'art 6.1b è fuorviante, dovrebbe essere specificato che si parla di riconversione e non diversificazione, senza limiti dimensionali delle imbarcazioni, e in riferimento all'art.32.6 l'importo all'assistenza finanziaria non è sufficiente per riadattare delle navi adibite alla pesca costiera artigianale e destinarle ad attività diverse dalla pesca.

- Necessità di meglio definire quali siano le forme integrative di reddito degli operatori della pesca possibili ed ammissibili.

- Necessità di definizione comunitaria di pescaturismo per creare una base normativa uniforme quale punto di partenza per gli Stati membri al fine di una loro autonoma legiferazione in materia. Tale definizione deve precisare che l'attività di pescaturismo è un'attività di pesca svolta dai pescatori professionisti e quindi rientra tra le attività lecite. Come già evidenziato nel parere del CCR MED (prot.124 del 5 maggio 2011)) dove si ribadisce che la pesca turismo non deve essere ricompresa nella pesca ricreativa.

- L'abbandono del fermo temporaneo è un altro punto che non trova alcun fondamento in una politica orientata alla ricostituzione degli stock, considerata la valenza eco-biologica di questa misura, che forse richiede affinamenti e migliori criteri di attuazione, ma non l'abolizione.

- Il sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori dovrebbe restare come misura per la flotta della piccola pesca (art.39.2)

- Il CCR MED non condivide l'abolizione del sostegno finanziario per certi interventi, come recita l'art. 41 comma 4 che non prevede l'erogazione di fondi per la costruzione di nuovi porti, e riguardo all'art.33 si propone di aggiungere un intervento ad hoc, che possa beneficiare del sostegno, per investire in misure di sicurezza a bordo.

- L'obbligo di sbarcare tutto il pescato rischia di procurare una minore redditività per i pescatori (vedi parere del CCR MED sulla riforma della PCP prot.266 del 28 ottobre 2011), in relazione alle riduzioni degli spazi a bordo e dei volumi delle celle frigorifere.

- Si ribadisce come sia fondamentale rivedere la definizione di piccola pesca, così come già espresso nel parere del 28 ottobre 2011, ritenendo non sufficiente un unico parametro, anche alla luce delle differenze tra le flotte che operano in Mediterraneo rispetto a quelle dei mari Nord europei.

- Si propone che il FEAMP possa favorire il finanziamento di progetti eco-sostenibili tra i pescatori professionisti e quelli ricreativi, al fine di incentivare una maggiore attenzione della pesca ricreativa ad una attività responsabile e sostenibile.

- Altro aspetto sensibile è rappresentato dall'introduzione della condizionalità, non tanto nel principio, quanto nelle gravi conseguenze possibili in relazione ad una applicazione letterale di alcune infrazioni gravi e di penalizzazione per gli operatori a seguito di inadempienze non loro, ma dei rispettivi SM.

- L'introduzione di un principio di condizionalità costituisce un significativo miglioramento rispetto ai precedenti strumenti finanziari. Tuttavia, come già ribadito in passato, oltre alla conformità con le regole di conservazione, la condizionalità dovrebbe essere applicata anche al rispetto delle condizioni di lavoro, all'applicazione delle legislazione del lavoro e ai contratti di lavoro collettivi. Benché la Commissione Europea affermi che vi sono ostacoli di ordine giuridico all'estensione della condizionalità alla legislazione sociale, è il caso di notare che questo principio è già applicato al settore della pesca in taluni Stati membri e a livello europeo in altri settori.

- L'eccesso del ricorso all'uso di atti delegati in alcuni passaggi della proposta di regolamento del FEAMP porta ad una scarsa definizione delle misure di intervento e alla conseguente incertezza su come la CE si regolerà in merito, misure che potrebbero anche essere decise in corso d'opera.

Il CCR MED auspica che, nella procedura di co-decisione avviata, gli aspetti segnalati possano essere adeguatamente approfonditi ed oggetto di modifiche che rendano il FEAMP più idoneo a rispondere agli importanti cambiamenti introdotti dalla riforma della PCP ed alle reali necessità degli operatori.

Nota bene: il parere è stato sostenuto integralmente da tutti i partecipanti del CCR MED salvo da OCEANA e WWF.

OCEANA è contraria alla creazione di porti e a tutte le misure che incrementino direttamente o indirettamente la capacità di pesca, esprimendo l'auspicio che i fondi vengano investiti in attività scientifica, ed esprime la sua contrarietà alla revisione dei motori e all'incremento della potenza dei motori.

Il WWF ha espresso parere contrario su alcune questioni, e considera che il sostegno finanziario dato all'acquacultura, nella proposta della PCP, è assolutamente sproporzionato, e, pertanto è preoccupato dalla disparità tra i pescatori e l'acquacoltura. Il WWF considera che le CPT non dovrebbero essere l'unico strumento per ridurre la capacità della flotta e auspica che la proposta possa essere modificata in tal senso. Il WWF ritiene che i periodi di chiusura temporanei della pesca dovrebbero essere trattati in piani di gestione a prescindere dal finanziamento del FEAMP. Il WWF ritiene che la proposta della PCP dovrebbe garantire il finanziamento per le flotte, imbarcazioni e attrezzi a condizione che abbiano un'adeguata valutazione della capacità di pesca in relazione alle possibilità di pesca. Inoltre, riguardo al principio di condizionalità lo ritiene necessario e l'eliminazione della sovraccapacità dovrebbe essere uno dei prerequisiti per ottenere aiuti economici sulle migliorie delle imbarcazioni a bordo . Infine, ritiene che gli atti delegati siano un sistema necessario per consentire una maggiore trasparenza alle misure del FEAMP.

Ref.:77/AV

Rome, 27th March 2012

RAC MED OPINION ON THE PROPOSED REGULATION OF THE European Maritime and Fisheries Fund (EMFF)

The Executive Committee, met in Rome on 27th March 2012, adopted the opinion proposed by the Working Group 1 (WG1), held in Rome on 28th February 2012, to discuss the proposal for a regulation on the EMFF, with particular emphasis on the aspects which could be critical for Mediterranean fisheries. The RAC MED expressed the following considerations.

The RAC MED stated its appreciation of the presence of several innovative features in the regulation proposal which differ from the directions taken by the EC to date. Among these there is the particular importance given to aquaculture; the measure that includes the fishers' spouse (thus the family unit); the increase in the contributions to small scale fisheries from 60 % to 75 %; the possibility to modernize vessels, albeit only in the context of health and safety on board.

The RAC MED also expressed its support for the attention that the EMFF shows towards employment, training, enterprise start-up, eco-innovation, promotion of social dialogue and cooperation between fishers and researchers. The RAC MED was unanimous in its appreciation of the abolition of the convergence criteria for the renewal of the redistribution of resources between the various regions.

It was stated, however, that many of the abovementioned positive aspects could be significantly limited by the time scale and the changes that have been activated by the Reform of the CFP that is still under discussion. In particular:

- The fact that the EMFF regulation proposal aims to simplify current practices is positive, however the use of the various structural funds to complement each other could have the opposite effect, accumulating the flaws and complicating the management of each single fund. Furthermore, the introduction of new procedures could cause a further increase in costs for national administrations when implementing them.
- The fact that just one body would make the payments should logically lead to one single way of accessing the funds and one single way to account for expenditures.
- The introduction of Transferable Fishery Concessions (TFC), the risks of which, together with the critical aspects, have already been documented in the opinion expressed by RAC MED on the CFP Reform (prot.n.266 of 28th October 2011), could lead to an extremely significant rate of fleet reduction in a very short time, as highlighted in the forecasts expressed in the recent EC "non-paper". This is also related to the general economic crisis which is particularly serious for the fisheries sector given the continued increase in

fuel prices. The TFC system could cause a sudden, severe increase in unemployment without developing any accompanying measures for the crew. Furthermore, within the measures set out by the Reform and by the EMFF, the difference between vessel owners and the crew employed to work on the vessel should be taken into consideration. This fast-changing situation could make a system of "social shock absorbers" necessary, as well as rapid intervention on matters of diversification and requalification, as planned by the EMFF, which do not appear to be contemplated adequately.

- The attention paid to employment, youth etc. could in actual fact be just a good intention that is not accomplished. The RAC MED therefore expressed its opinion that abandoning demolitions with immediate effect is not appropriate and that a period of "phasing out" would be more suitable so as to allow for a more gradual transition towards the new system of TFCs or mechanism to reduce fishing capacity, many aspects of which are still unclear where the Mediterranean is concerned (the definition of concession in relation to fishing effort).
- The definition given in article 6.1b is misleading, it should be more clearly specified that the issue is reconversion and not diversification, with no limits where vessel size is concerned; and referring to art. 32.6 the financial assistance to retrofit vessels used for coastal fishing is not enough to reconvert those vessels to other activities (art.32.6).
- It is necessary to improve the definition of the kinds of measures that will be possible and admissible where the consolidation of fishery operators' incomes is concerned.
- It is necessary to establish an EC definition of fishing tourism in order to create a standard judicial basis on which each Member State can base its independent legislation on this matter. This definition should clearly indicate that fishing tourism is an activity carried out by professional fishers and as such is a legitimate part of their work. The RAC MED opinion (prot.124 of 5th May 2011) already stressed that fishing tourism should not be considered as a branch of recreational fisheries.
- Considering the eco-biological importance of the temporary fisheries closure periods, abandoning this measure would not be a rational step in the application of policies that aim to replenish stocks. It could be argued that the temporary fisheries closure period as a fisheries management tool needs some refining and improved criteria for its implementation but it should not be abolished.
- Financial support for the replacement or modernization of main or auxiliary engines should be granted for small scale fisheries vessels (art.39.2)
- The RAC MED expressed its disapproval of the abolition of financial support for some interventions, such as art. 41 comma 4 which does not allow for the allocation of funds for the construction of new ports; and where article 33 is concerned, the proposal was made to add and *ad hoc* intervention that could be financed in order to invest in measures for safety on board.
- The condition that requires all the catch to be brought ashore risks reducing profits for the fishers (see the RAC MED opinion on the reform of the Common Fisheries Policy prot.266 of 28th October 2011), due to the reduction of space on board and the volume of the refrigeration units.

- The RAC MED underlined the importance of reexamining the definition of small scale fisheries, as already stated in the Opinion of 28th October, given that a single parameter is not regarded as sufficient, especially considering the differences between the fleets that operate in the Mediterranean and those in the seas of north Europe.
- The RAC MED proposes that the EMFF could foresee the financing of environmentally sustainable projects between commercial fishermen and recreational ones, in order for recreational fishery to encourage greater attention for a responsible and sustainable activity.
- Another critical aspect is the introduction of conditionality, not so much the principle itself but rather the potentially serious consequences of its literal application in the face of major violations and penalization for the operators should the Member States, and not the operators themselves, not comply.
- The introduction of a principle of conditionality is a significant improvement over previous instruments. However, as already stressed in the past, in addition to complying with the rules of conservation, conditionality should be also applied to the working conditions and to the application of labor legislation and to collective employment agreements. Although the European Commission states that there are legal obstacles to the extension of compliance to social legislation, it is worth noting that, in some Member States and at European level in other sectors, this principle is already applied to the fisheries sector.
- An excessive use of delegated acts in some parts of the EMFF regulation proposal leads to an insufficient definition of the measures to be implemented and consequently to uncertainty as to how the EC will carry out these measures, which could mean that decisions are taken once implementation is already underway.

In the context of the procedures of co-decision that have been set up, the RAC MED hopes that the issues which have arisen will be adequately examined and thus adapted in such a way that the EMFF will become better able to respond to the crucial changes that are being introduced by the reform to the CFP and to the real needs of the fishery operators.

N.B.: this Opinion was fully supported by all the participants in the RAC MED except OCEANA and WWF.

OCEANA was against the construction of new ports and all the measures that would increase fishing capacity, directly or indirectly. OCEANA wished to see the funds invested in scientific activities and underlined its opposition to engine revision and an increase in engine power.

WWF expressed its objection on some issues, and considers that the financial support given to aquaculture in the CFP proposal it is absolutely disproportionate. WWF is concerned by the diversification of fishermen towards aquaculture and on the over dimensioning of aquaculture. WWF considers that TFCs should not be the only mechanism to reduce fleet capacity and hopes that the proposal would be amended accordingly. WWF believes that temporary fisheries closure periods should be dealt with in management plans irrespective of EMFF funding. WWF believes that the CFP proposal should make funding for fleets, vessels and gears conditional upon adequate assessment of fishing capacity in relation to available fishing opportunities. WWF believes that conditionality is necessary and that the elimination of overcapacity should be a precondition for granting funding for onboard vessel improvement. WWF considers that the delegated acts are a necessary system which will improve transparency to the EMFF measures.

Réf.:77/AV

Rome, 27 mars 2012

AVIS DU CCR MED SUR LA PROPOSTION DE REGLEMENT SUR LE FEAMP

Le Comité Exécutif, qui s'est tenu à Rome le 27 Mars 2012, adopte l'avis du Groupe de Travail 1 (GL1), qui s'est réuni à Rome le 28 février 2012, pour analyser la proposition de règlement sur le FEAMP, notamment les aspects les plus critiques pour la pêche en Méditerranée. Le CCR MED a formulé les observations qui suivent:

Le CCR MED se félicite des innovations que l'on trouve dans cette proposition de règlement, par rapport aux positions de la CE jusqu'à présent, comme par exemple l'importance accordée à l'aquaculture, la mesure qui tient compte aussi des conjoints des pêcheurs (et donc des familles), l'augmentation du taux d'aide pour les actions de la petite pêche de 60% à 75%, la possibilité de mettre en place des modernisations, même si seulement pour ce qui concerne les conditions sanitaires et de sécurité à bord.

Le CCR MED juge aussi favorablement, entre outre, l'attention accordée par le FEAMP à l'emploi, à la formation et la création et au démarrage d'entreprises, à l'éco-innovation, à la promotion du dialogue social, à la coopération entre pêcheurs et scientifiques. D'ailleurs, un avis favorable de la part de tous les participants au CCR MED a été exprimé en matière de convergence, un critère exclu pour l'innovation de la répartition des ressources entre les différentes régions.

Le CCR MED estime toutefois que plusieurs aspects positifs que l'on vient de citer pourront présenter des limites et des points critiques en relation aux temps et aux nouvelles dynamiques liées à la Réforme de la PCP, si l'on s'en tient au texte qui fait l'objet des consultations. Notamment:

- Le fait que la proposition de règlement du FEAMP vise à mettre en œuvre une simplification, est positif, mais la possibilité de bénéficier des différents fonds structurels de façon complémentaire, cela pourrait avoir des effets contraires tout en multipliant les défauts et en compliquant les modalités de mise en œuvre de chaque fonds. En outre, l'introduction de nouvelles procédures pourrait entraîner une nouvelle augmentation des coûts pour les administrations nationales pour leur accomplissement.

- Le fait d'avoir prévu un seul organisme payeur, devrait par conséquent prévoir une modalité unique d'accès et de compte rendu.

- L'introduction des CPT dont les risques ont déjà été mis en évidence, avec d'autres critiques, dans l'avis rendu par le CCR MED sur la réforme de la PCP (réf. n. 266 du 28 octobre 2011), cela pourrait entrainer très rapidement, comme souligné aussi dans les provisions de la CE dans l' «aide-mémoire» récemment diffusé,

un taux de réduction des flottes très important, en relation aussi à l'état de crise économique générale qui dans le secteur de la pêche se traduit dans une situation grave à cause aussi de la hausse des prix du carburant. Le système des CPT pourrait de fait causer une soudaine augmentation du chômage, sans prévoir pour l'équipage aucune mesure d'accompagnement. D'ailleurs, dans le cadre des mesures prévues par la Reforme et par le FEAMP il faudrait prendre en compte, la différence qui existe entre les armateurs et les salariés embarqués. Ces dynamiques accélérées pourraient demander un système de mesures de protection sociale et une intervention rapide pour la diversification et la reconversion prévues dans le FEAMP aussi, qui ne semblent pas être justement considérées.

- L'attention accordée à l'emploi et l'intérêt à l'égard des jeunes, etc. pourraient en effet ne s'avérer que des bonnes intentions. C'est pourquoi le CCR MED estime que l'élimination des aides à la démolition des bateaux n'est pas appropriée, et qu'une élimination progressive pour accompagner une transition au système des CPT, qui présente toutefois des aspects indéterminés dans la Méditerranée (définition de concession de pèche par rapport à l'effort de pêche) serait plus raisonnable.

- La définition que l'on trouve dans l'art. 6.1b n'est pas correcte, l'on devrait spécifier qu'il ne s'agit pas de diversification mais de reconversion, sans limites de dimensions des navires, et avec référence à l'article 32.6 le montant pour l'aide financier n'est pas suffisant à la rénovation de navires utilisés pour la pêche côtière qui peuvent être affectés à des activités autres que la pêche.

- Il est nécessaire de mieux définir quelles sont les aides au revenu des opérateurs de la pêche possibles et admissibles.

- Il est nécessaire aussi de définir au niveau communautaire l'activité de pêche tourisme pour avoir une législation harmonisée en matière qui sera la règlementation de base pour les Etats membres. Cette définition doit préciser que cette activité est une des activités des pêcheurs professionnels et que par conséquent il s'agit d'une activité permise. Déjà dans un avis précèdent (réf. 124 du 5 mai 2011), le CCR MED avait réaffirmé que le pêche tourisme ne doit pas être inséré parmi les activités de la pêche récréative.

- L'élimination des aides à l'arrêt temporaire des navires n'a aucun fondement dans une politique orientée vers la reconstitution des stocks, vue la valeur éco-biologique de cette mesure, qui nécessite peut-être des critères de mise en œuvre meilleurs, mais certainement pas d'élimination.

- Le support pour le remplacement ou la modernisation des moteurs doit rester comme mesure pour la flotte de la petite pêche de petite taille (art.39.2).

- Le CCR MED ne partage pas l'élimination du soutien financier à certaines actions, comme l'indique l'art.41, alinéa 4, qui ne prévoit pas d'allocation des fonds pour la construction de nouveaux ports, et en ce qui concerne l'art.33, on propose d'instituer une intervention ad hoc, qui puisse bénéficier de l'aide, pour renforcer les mesures de sécurité à bord.

- L'obligation de débarquer toutes les captures risque de diminuer encore plus le revenu des pêcheurs (voir l'avis du CCR MED sur la réforme de la PCP réf. 266 du 28 octobre 2011) en relation à la réduction de la place disponible à bord et des volumes des chambres froides.

- L'on réaffirme aussi que la petite pêche nécessite d'une définition claire, comme déjà exprimé dans l'avis du 28 octobre 2011, puisque l'on estime insuffisant un seul paramètre pour la définir, en considérant les différences entre les flottes qui opèrent en Méditerranée par rapport à celles qui pêchent dans les mers du nord de l'Europe.

- Un autre aspect qui soulève des préoccupations est l'introduction de la conditionnalité en tant que telle, mais encore plus pour les graves conséquences qu'elle pourrait entrainer en relation à une application à la lettre de certaines infractions graves et à une pénalisation des opérateurs suite à des infractions qu'ils n'ont pas commis, mais dont les Etats membres sont responsables.

- L'introduction d'un principe de conditionnalité est une amélioration significative par rapport aux instruments précédents. Toutefois, comme déjà souligné dans le passé, en plus de se conformer aux règles de conservation, la conditionnalité devrait être appliquée également au respect des conditions de travail et à l'application de la législation du travail et aux contrats collectifs de travail. Bien que la Commission européenne déclare qu'il existe des obstacles juridiques à l'extension de la conditionnalité à la législation sociale, il convient de noter que ce principe est déjà appliqué au secteur des pêches dans certains États membres et au niveau européen dans d'autres secteurs.

- L'utilisation excessive d'actes délégués dans certains points de la proposition de règlement du FEAMP se traduit dans une définition très faible des mesures d'intervention et par conséquent cela exprime l'incertitude de l'orientation de la CE en matière, pouvant ces mesures être donc décidées en cours d'exécution.

Le CCR MED souhaite que, dans la procédure de codécision engagée, l'on puisse traiter d'une façon plus détaillée les aspects remarqués et que ils puissent faire l'objet de modifications afin de rendre le FEAMP plus adapté, capable de répondre aux importants changements introduits par la réforme de la PCP et aux nécessités réelles des opérateurs.

NB: l'avis a été approuvé par tous les participants au CCR MED, à l'exception de OCEANA et WWF.

OCEANA se dit contraire à la création de ports et aux mesures qui vont augmenter directement ou indirectement la capacité de pêche, ainsi qu'à la possibilité de revoir à la hausse la puissance motrice, en souhaitant d'ailleurs que les fonds soient affectés à la recherche scientifique.

Le WWF a exprimé son opposition sur certaines questions, et considère que le soutien financier de l'aquaculture, dans la proposition de la PCP, est totalement disproportionnée, et donc le WWF est préoccupé par la diversité parmi les pêcheurs et de l'aquaculture. Le WWF estime que les CPT ne devraient pas être le seul moyen de réduire la capacité de la flotte et espère que la proposition pourrait être modifiée en conséquence. Le WWF estime que les périodes de fermeture temporaire de la pêche doivent être traités dans les plans de gestion indépendamment du financement du FEAMP. Enfin, le WWF estime que la proposition de la PCP doit assurer le financement des flottes, des bateaux et des outils à condition que il y a une évaluation adéquate de la capacité de pêche par rapport aux possibilités de pêche. En outre, en ce qui concerne les principe de la conditionnalité le WWF le juge nécessaire et l'élimination de la surcapacité devrait être une des conditions préalables à l'aide économique sur les améliorations des bateaux à bord. Enfin, il estime que les actes délégués sont un système nécessaire pour permettre une plus grande transparence des mesures FEAMP.

Ref.:77/AV Roma, el 27 de marzo de 2012

DICTAMEN DEL RAC MED SOBRE LA PROPUESTA DE REGLAMENTO DEL FEAMP

El Comité Ejecutivo, reunido en Roma el 27 de marzo de 2012, aprueba el dictamen propuesto para el Grupo de Trabajo 1 (GT1), adoptado por el mismo Grupo en la reunión celebrada en Roma el 28 de febrero de 2012, para debatir la propuesta de reglamento del FEAMP, y en particular los asuntos que puedan entrañar ciertas criticidades para la pesca en el Mediterráneo.

Il RAC MED ha expresado las siguientes consideraciones.

El RAC MED manifiesta su aprecio por la presencia, en la propuesta de reglamento, de aspectos de novedad, incluso con respecto a las orientaciones expresadas hasta el momento por la CE. En concreto se refiere, entre otros, a la importancia dada a la acuicultura, a la medida que tiene en consideración también a los cónyuges (y por lo tanto a los núcleos familiares) de los pescadores, al incremento del 60 al 75% de la tasa de contribución para las iniciativas de pesca artesanal y a la posibilidad de introducir elementos de modernización, aunque sólo sea para las condiciones sanitarias y de seguridad a bordo.
El RAC MED considera igualmente condivisible el interés del FEAMP en los temas del empleo, la formación, la creación de empresas, la eco-innovación y el apoyo al diálogo social y a la cooperación entre pescadores e investigadores. Además, ha obtenido aprobación unánime la renuncia al criterio de convergencia para la innovación de la repartición de los recursos entre las diferentes regiones.

El RAC MED opina, sin embargo, que muchos de estos aspectos positivos podrían presentar limitaciones y criticidades en relación con los plazos y las nuevas dinámicas activadas por la Reforma de la PPC, en la formulación todavía objeto de debate. En concreto:

- Es un hecho positivo que la propuesta de reglamento del FEAMP se plantee el objetivo de llevar a cabo una simplificación, pero podría producir efectos contrarios en la posibilidad de utilizar de forma complementaria los fondos estructurales, añadiendo defectos y dificultando las modalidades de aplicación de cada fondo. Además, la introducción de nuevos procedimientos podría incrementar ulteriormente los costes a cargo de las administraciones nacionales para su cumplimentación.
- El haber previsto un organismo pagador único debería implicar, como consecuencia lógica, una modalidad de acceso y una rendición de las cuentas únicas.
- La introducción de las CPTs, cuyos riesgos ya se han destacado junto con otras críticas, según el dictamen del RAC MED sobre la Reforma de la PPC (n. prot. 266 del 28 de octubre de 2011) a corto plazo podría determinar (como señalan las mismas previsiones de la CE en el "non paper" difundido recientemente) una

importante disminución de las flotas, también como consecuencia del actual estado de crisis económica general, que en el sector pesquero adquiere especial gravedad por el constante incremento del precio del carburante. El sistema de las CPTs podría de hecho provocar un fuerte y repentino aumento del desempleo, sin prever ninguna medida de acompañamiento para las tripulaciones. Por otra parte, en las medidas previstas por la Reforma y el FEAMP habría que tener en cuenta la notoria diferencia entre armadores y tripulaciones asalariadas. Dinámicas aceleradas de esta naturaleza podrían precisar un sistema de medidas de ayuda a la renta y una rapidez de actuación para las formas de diversificación y reciclaje profesional, previstas también por el FEAMP, que no parecen haber sido evaluadas adecuadamente.

- La atención al empleo, a los jóvenes… podrían en realidad quedarse en las buenas intenciones. Y también por esta razón el RAC MED opina que el abandono inmediato de las demoliciones no sea aconsejable, siendo más lógica una fase di transición que permita pasar progresivamente al nuevo sistema de CPTs, que además para el Mediterráneo presenta todavía muchos aspectos por aclarar (definición de concesión en relación con el esfuerzo pesquero).

- La definición del art. 6.1b puede despistar, porque debería precisar que se habla de reconversión y no de diversificación, sin limitaciones dimensionales de los buques; y en relación con el art. 32.6 la ayuda financiera no es suficiente para reconvertir los buques dedicados a la pesca costera artesanal y destinarlos a otras actividades no pesqueras.
- Es necesario definir mejor las modalidades posibles y admisibles de integración de la renta de los profesionales de la pesca.
- Se hace necesaria una definición comunitaria de turismo pesquero, para crear una base normativa uniforme que sirva como punto de partida para los Estados miembros con el objetivo de una práctica legislativa autónoma en materia. Dicha definición debe especificar que el turismo pesquero es una actividad de pesca desarrollada por pescadores profesionales y por lo tanto se incluye en las actividades lícitas, como ya destacaba el dictamen del RAC MED (n. prot. 124 del 5 de mayo de 2011) que insistía en que el turismo pequero no debe incluirse en la pesca recreativa.
- El abandono del período de veda es otro punto que no encuentra justificación alguna en una política orientada a la recuperación de poblaciones, teniendo en cuenta el valor eco-biológico de esta medida que necesita algún ajuste y mejores criterios de actuación, pero no su abolición.

- La ayuda financiera para la sustitución o modernización de los motores principales o auxiliares debería quedarse como medida de soporte para las embarcaciones de pesca artesanal.(art.39.2)

- El RAC MED no está de acuerdo con la supresión de a determinadas actuaciones, como pone de manifiesto el art. 41 párrafo 4, que no prevé la erogación de fondos para la construcción de nuevos puertos, y la propuesta, con respecto al art. 33, de introducir una actuación específica que pueda beneficiarse de la ayuda para inversiones en medidas de seguridad a bordo.

- La obligación de desembarcar las capturas puede incidir negativamente, mermando la rentabilidad para los pescadores (ver dictamen del RAC MED sobre la reforma de la PPC n. prot. 266 del 28 de octubre de 2011) por una reducción de los espacios a bordo y de los volúmenes en las celdas frigoríficas.

- Se reitera la extrema importancia de reconsiderar la definición de pesca artesanal, tal y como destacaba ya el dictamen del 28 de octubre de 2011, no siendo suficiente un parámetro único y teniendo además en cuenta las diferencias entre las flotas que operan en el Mediterráneo y las de los mares del norte de Europa.

- Se propone el empeño del FEAMP en favor de ayudas finacieras a proyectos eco-sostenibles para pescadores profesionales y recreativos, para promover una mayor atención de la pesca de recreo hacia una actividad responsable y sostenible.

- Otra cuestión sensible es la introducción de la condicionalidad, no tanto por el principio cuanto por las graves consecuencias que podría acarrear la aplicación estricta de algunas infracciones graves y penalizaciones para los actores del sector, como consecuencia de incumplimientos no suyos sino de sus respectivos Estados miembros.

- La introducción de un principio de condicionalidad es una mejora significativa respecto a los instrumentos anteriores. Sin embargo, como ya se ha destacado en otras ocasiones, además de cumplir con las normas de conservación, la condicionalidad debería aplicarse también al respeto de las condiciones de trabajo y a la aplicación de la legislación laboral y de los convenios colectivos de trabajo. Aunque la Comisión Europea afirme que existen obstáculos legales a la extensión de la condicionalidad a la legislación social, hay señalar que en algunos Estados miembros este principio ya se ha aplicado al sector de la pesca y a nivel europeo en otros sectores.

- El recurso excesivo a actos delegados en algunos puntos de la propuesta de reglamento del FEAMP conlleva una definición insuficiente de las medidas de intervención y la consiguiente incertidumbre sobre cómo la CE actuará con respecto a medidas que podrían adoptarse mientras tanto.

  El RAC MED espera que, en el procedimiento de co-decisión iniciado, los aspectos señalados puedan ser oportunamente analizados y modificados para que el FEAMP pueda estar en condiciones de responder a los importantes cambios introducidos por la reforma de la PPC y a las verdaderas necesidades de los actores involucrados.

Atención: el dictamen cuenta con el apoyo total de todos los miembros del RAC MED, excepto OCEANA y el WWF.

OCEANA está en contra de la creación de puertos y de todas las medidas que directa o indirectamente puedan incrementar la capacidad pesquera, expresando el deseo de que los fondos se inviertan en actividades científicas y manifestando su oposición a la revisión de los motores y al incremento de su potencia.

WWF ha manifestado su oposición acerca de algunas cuestiones, considerando, entre otras cosas, que el apoyo financiero a la acuicultura previsto en la propuesta de la PPC es absolutamente desproporcionado. De hecho expresa su preocupación por las diferencias entre pescadores y acuicultura que esta sobrevaloración conlleva. WWF opina que el sistema de CPT no debería ser el único mecanismo para reducir la capacidad de la flota y espera que la propuesta se modifique en este sentido. WWF considera que los períodos de veda deberían tratarse en planes de gestión independientemente de la financiación del FEAMP. WWF cree que la propuesta de la PPC debería garantizar la financiación de flotas, buques y artes de pesca condicionada a una evaluación adecuada de la capacidad pesquera en relación con las posibilidades de pesca disponibles. Con respecto al principio de condicionalidad, lo considera necesario, y la eliminación de la sobrecapacidad debería ser uno de los requisitos previos para obtener ayudas económicas para mejoras a bordo de los buques. Finalmente, opina che los actos delegados son un sistema necesario para garanti zar una mayor transparencia a las medidas del FEAMP.

πρωτ.: 77/AV Ρώμη, 27 Μάρτιου 2012

ΣΧΕΔΙΟ ΓΝΩΜΟΔΟΤΗΣΗΣ ΕΠΙ ΤΗΣ ΠΡΟΤΑΣΗΣ ΚΑΝΟΝΙΣΜΟΥ ΓΙΑ ΤΟ ΕΥΡΩΠΑΙΚΟ ΤΑΜΕΙΟ ΑΛΙΕΙΑΣ

Η Εκτελεστική Επιτροπή του Περιφερειακού Γνωμοδοτικού Συμβουλίου για την Μεσόγειο , που συναντήθηκε στην Ρώμη στις 27 Μαρτίου 2012 υιοθέτησε την γνωμοδότηση που υπεβλήθη από την Ομάδα Εργασίας 1 (ΟΕ1) που συναντήθηκε στην Ρώμη στις 28 Φεβρουαρίου 2012 για να συζητήσει την πρόταση κανονισμού του Ευρωπαϊκού Ταμείου Αλιείας , ιδιαίτερα σε ότι αφορά τις πτυχές που θα μπορούσαν να έχουν ξεχωριστή σημασία για την αλιεία στην Μεσόγειο. Η ΟΕ1 , διατύπωσε τις παρακάτω απόψεις:

Το ΠΓΣ για την Μεσόγειο εξέφρασε την ικανοποίηση της για την ενσωμάτωση στην πρόταση κανονισμού ορισμένων καινοτομιών που αφορούσαν μεταξύ των άλλων και ορισμένους από τους προσανατολισμούς που έχουν εκφραστεί μέχρι τώρα από την Ευρωπαϊκή Επιτροπή. Μεταξύ αυτών συμπεριλαμβάνεται και η ιδιαίτερη σημασία που αποδίδεται στην υδατοκαλλιέργεια, το μέτρο που αφορά και τους συζύγους (και κατά συνέπεια την οικογένεια με την στενή της έννοια) αλιείς, την αύξηση του ποσοστού συμμετοχής για τις πρωτοβουλίες που αφορούν την αλιεία μικρής κλίμακας από το 60% στο 75%, την δυνατότητα εφαρμογής καινοτομιών ακόμη και μόνον στον τομέα των υγειονομικών συνθηκών και της ασφάλειας πάνω στο σκάφος.

Το ΠΓΣ για την Μεσόγειο συμφωνεί μεταξύ των άλλων και με την προσοχή που δίνεται από το Ευρωπαϊκό Ταμείο Αλιείας στην απασχόληση, στην κατάρτιση, στην εκκίνηση νέων επιχειρήσεων, στις οικο-καινοτομίες , στην υποστήριξη του κοινωνικού διαλόγου, στην συνεργασία μεταξύ αλιέων και ερευνητών. Πέραν αυτού, εκφράζει ομόφωνα θετική άποψη για την κατάργηση του κριτηρίου της σύγκλησης για την ανανέωση του καταμερισμού των πόρων μεταξύ των διαφόρων περιφερειών.

Σε κάθε περίπτωση το ΠΓΣ για την Μεσόγειο θεωρεί ότι πολλές από τις θετικές πτυχές που προαναφέρθηκαν θα μπορούσαν να παρουσιάσουν περιορισμούς και προβλήματα σε ότι αφορά τους χρόνους εφαρμογής και τις νέες δυναμικές που προκάλεσε η Μεταρρύθμιση της ΚΑλΠ κατά την διατύπωσή της που βρίσκεται ακόμη υπό συζήτηση. Ειδικά:

- το γεγονός ότι η πρόταση κανονισμού του Ευρωπαϊκού ταμείου Αλιείας θέτει ως στόχο την απλοποίηση, θα πρέπει να καταγραφεί ως κάτι θετικό. Σε ότι αφορά όμως την χρήση κατά συμπληρωματικό τρόπο των διαφόρων διαρθρωτικών ταμείων , θα μπορούσε να προκύψει το αντίθετο αποτέλεσμα από την στιγμή που θα αυξηθούν τα μειονεκτήματα και θα γίνουν πιο πολύπλοκες οι διαδικασίες για κάθε μεμονωμένο ταμείο. Πέραν αυτού, η εισαγωγή νέων διαδικασιών θα μπορούσε να συνεπάγεται μια περαιτέρω αύξηση του κόστους για τις κεντρικές διοικήσεις που είναι υπεύθυνες για την εφαρμογή τους

- το γεγονός ότι προβλέπεται ένας μόνον οργανισμός πληρωμών , θα πρέπει να έχει ως λογική απόρροια έναν και μοναδικό τρόπο προσχώρησης καθώς και μία ενιαία μέθοδο κατάρτισης λογαριασμών.

- η εισαγωγή των μεταφερόμενων παραχωρήσεων αλιείας των οποίων οι κίνδυνοι έχουν ήδη αναφερθεί παράλληλα με τον εντοπισμό άλλων προβλημάτων κατά την γνωμοδότηση που εξέφρασε το ΠΓΣ για την Μεσόγειο σχετικά με την μεταρρύθμιση της ΚΑλΠ (πρωτόκ.αρ.266 της 28ης Οκτωβρίου 2011), θα μπορούσε να συνεπάγεται όπως εξάλλου τονίστηκε και στα ίδια τα συμπεράσματα της ΕΕ στο "non paper" που πρόσφατα διανεμήθηκε, ένα ιδιαίτερα σημαντικό ποσοστό μείωσης των στόλων σε σύντομο χρονικό διάστημα, μεταξύ των άλλων και λόγω της γενικευμένης οικονομικής κρίσης που προσλαμβάνει στην περίπτωση της αλιείας ιδιαίτερα σημαντικές διαστάσεις λόγω της συνεχούς αύξησης του κόστους των καυσίμων. Το σύστημα των CPT θα συνεπάγεται εκ των πραγμάτων μία έντονη και ξαφνική αύξηση της ανεργίας ενώ δεν θα προβλεφθεί για το πλήρωμα κανένα συνοδευτικό μέτρο. Εξάλλου, στα μέτρα που προβλέπονται από την Μεταρρύθμιση και από το Ευρωπαϊκό Ταμείο Αλιείας, θα πρέπει να ληφθεί υπόψη η γνωστή διαφορά που υφίσταται μεταξύ των πλοιοκτητών και των εργαζόμενων σε ένα αλιευτικό σκάφος. Η επιδείνωση μίας τέτοιας κατάστασης θα απαιτούσε ενδεχομένως ένα σύστημα απορρόφησης των κοινωνικών κραδασμών καθώς και ένα σύστημα έγκαιρης παρέμβασης για να αντιμετωπιστούν οι διάφορες μορφές διαφοροποίησης και επανεξειδίκευσης που προτείνονται από το Ευρωπαϊκό Ταμείο Αλιείας αλλά που δεν φαίνεται να λαμβάνονται επαρκώς υπόψη.

- η προσοχή στο θέμα της απασχόλησης, των νέων, κλπ, θα μπορούσαν να παραμείνουν μόνον καλές προθέσεις. Γι' αυτό το λόγο μεταξύ των άλλων το ΠΓΣ για την Μεσόγειο θεωρεί ότι η άμεση παραίτηση από την μέθοδο της διάλυσης δεν είναι η κατάλληλη λύση και ότι θα ήταν πιο λογικό να υπάρξει μία σταδιακή κατάργηση που θα επιτρέψει την σταδιακή μετακίνηση στο νέο σύστημα των μεταφερόμενων παραχωρήσεων αλιείας το ποίο έχει ακόμη πολλές πτυχές που δεν έχουν προσδιοριστεί στην Μεσόγειο (ορισμός των παραχωρήσεων με αναφορά στην αλιευτική προσπάθεια).

- Ο ορισμός που δίνεται στο άρθρο 6.1β είναι παραπλανητικός. Θα πρέπει να διευκρινιστεί καλύτερα ότι το θέμα είναι η μετατροπή και όχι η διαφοροποίηση, ενώ δεν προβλέπονται όρια ως προς το μέγεθος των αλιευτικών σκαφών. Σε ότι αφορά το άρθρο 32.6, η οικονομική ενίσχυση που δίνεται σε αλιευτικά σκάφη που έχουν τροποποιηθεί και που χρησιμοποιούνται για παράκτια αλιεία, δεν είναι επαρκής για να μετατραπούν αυτά τα σκάφη και να χρησιμοποιηθούν για άλλες δραστηριότητες (άρθρο 32.6).

- υπάρχει η ανάγκη καλύτερου ορισμού των δυνατών και αποδεκτών μεθόδων για να συμπληρωθεί το εισόδημα των αλιέων. Υπάρχει ανάγκη κοινοτικού ορισμού της τουριστικής αλιείας έτσι ώστε να δημιουργηθεί μία ενιαία κανονιστική βάση ως σημείο εκκίνησης για τις χώρες μέλη με σκοπό να μπορούν αυτόνομα να νομοθετούν επί του θέματος. Ο ορισμός αυτός θα πρέπει να διευκρινίζει ότι η δραστηριότητα της τουριστικής αλιείας είναι μία αλιευτική δραστηριότητα που αναπτύσσεται από επαγγελματίες αλιείς και κατά συνέπεια εντάσσεται στα πλαίσια των νόμιμων δραστηριοτήτων, όπως ήδη τονίστηκε στην γνωμοδότηση του ΠΓΣ για την Μεσόγειο (πρωτ.124 της 5ης Μαΐου 2011) όπου αναφέρεται ότι η τουριστική αλιεία δεν θα πρέπει να συμπεριληφθεί και πάλι στην ψυχαγωγική αλιεία.

- η εγκατάλειψη του μέτρου της προσωρινής διακοπής των αλιευτικών δραστηριοτήτων είναι ένα άλλο σημείο που δεν έχει κανένα απολύτως έρεισμα σε μία πολιτική που είναι προσανατολισμένη προς την αποκατάσταση των αποθεμάτων κυρίως όταν ληφθούν υπόψη οι οικολογικές πτυχές αυτού του μέτρου. Ενδεχομένως θα απαιτηθούν ρυθμίσεις και καλύτερα κριτήρια εφαρμογής, επ' ουδενί όμως η κατάργηση.

- Θα πρέπει να χορηγείται οικονομική ενίσχυση για την αντικατάσταση ή τον εκσυγχρονισμό των βασικών ή των βοηθητικών κινητήρων για αλιευτικά σκάφη μικρής κλίμακας (άρθρο 39.2)

- το ΠΓΣ για την Μεσόγειο, δεν συμφωνεί με την κατάργηση της οικονομικής επιδότησης για ορισμένες παρεμβάσεις , όπως αναφέρεται στο άρθρο 41,εδάφιο 4 που δεν προβλέπει την διάθεση κονδυλίων για την κατασκευή νέων λιμένων . Σε ότι αφορά το άρθρο 33, προτείνεται η προσθήκη μίας ειδικής παρέμβασης που θα μπορούσε να τύχει μίας επιδότησης έτσι ώστε να γίνουν επενδύσεις σε μέτρα ασφαλείας πάνω στο αλιευτικό σκάφος.

- η υποχρέωση εκφόρτωσης όλου του αλιεύματος εμπεριέχει τον κίνδυνο να προκαλέσει μία μικρότερη αποδοτικότητα για τους αλιείς (βλέπε γνωμοδότηση του ΠΓΣ για την μεταρρύθμιση της ΚΑλΠ, πρωτ. 266 της 28ης Οκτωβρίου 2011), που συνδέεται με τη μείωση των χώρων επάνω στο αλιευτικό σκάφος καθώς και με το μέγεθος των ψυγείων συντήρησης.

- τονίζεται ότι είναι σημαντικό να επανεξεταστεί ο ορισμός της αλιείας μικρής κλίμακας, έτσι όπως έχει εκφραστεί στην γνωμοδότηση της 28ης Οκτωβρίου 2011, θεωρώντας ότι δεν είναι επαρκής μία και μόνη παράμετρος , ακόμη και λαμβάνοντας υπόψη τις διαφορές μεταξύ των στόλων που αλιεύουν στην Μεσόγειο, σε σύγκριση μα αυτούς που αλιεύουν στις βόρειες θάλασσες.

- Υποβάλεται η πρόταση έτσι ώστε το FEAMP να μπορέσει να ενισχύσει την χρημαδότηση οικο-βιώσιμων προγραμμάτων μεταξύ των επαγγελματιών αλιέων και αυτών που ασχολούνται με την ψυχαγωγική αλιεία με σκοπό την εκδήλωση μεγαλυτέρου ενδιαφέροντος από πλευράς της ψυχαγωγικής αλιείας για την εφαρμογή υπεύθυνων και βιώσιμων πρακτικών.

- μία άλλη ευαίσθητη πτυχή αφορά την εισαγωγή προϋποθέσεων όχι τόσο σε ότι αφορά την αρχή αλλά κυρίως σε ότι αφορά τις σοβαρές επιπτώσεις που είναι ενδεχόμενο να προκύψουν σαν αποτέλεσμα μίας κατά γράμμα εφαρμογής ορισμένων σοβαρών παραβιάσεων και κυρώσεων για τους αλιείς σαν αποτέλεσμα της μη συμμόρφωσης των κρατών μελών και όχι δικής τους.

- η εισαγωγή προϋποθέσεων αποτελεί μία σημαντική βελτίωση σε σχέση με τα προηγούμενα χρηματοδοτικά μέσα. Παρ' όλ' αυτά και όπως αναφέρθηκε και στο παρελθόν, πέρα από την συμμόρφωση με τους κανόνες συντήρησης , οι προϋποθέσεις θα πρέπει να ισχύσουν και σε ότι αφορά τον σεβασμό των συνθηκών εργασίας και την εφαρμογή της εργασιακής νομοθεσίας και των συλλογικών συμβάσεων.Μολονότι η Ευρωπαϊκή Επιτροπή υποστηρίζει ότι υπάρχουν εμπόδια νομικού χαρακτήρα για την επέκταση των προϋποθέσεων στην κοινωνική νομοθεσία, θα ήταν σκόπιμο να αναφέρουμε ότι αυτή η αρχή εφαρμόζεται ήδη στον τομέα της αλιείας σε ορισμένα κράτη μέλη καθώς και σε άλλους τομείς σε ευρωπαϊκό επίπεδο

- η υπερβολική χρήση των πράξεων κατ' εξουσιοδότηση σε ορισμένα σημεία της πρότασης κανονισμού του Ευρωπαϊκού Ταμείου Αλιείας (FEAMP), οδηγεί σε ένα ελλειπή ορισμό των μέτρων παρέμβασης και σε συνεπαγόμενη αβεβαιότητα σχετικά με το πώς θα κινηθεί η ΕΕ σχετικά με αυτό το θέμα.

Το ΠΓΣ για την Μεσόγειο εκφράζει την ευχή, στα πλαίσια της διαδικασίας συναπόφασης που ξεκίνησε, να μπορέσουν να εξεταστούν διεξοδικά τα θέματα που επισημάνθηκαν και να αποτελέσουν αντικείμενο

τροποποιήσεων έτσι ώστε το Ευρωπαϊκό Ταμείο Αλιείας να μπορέσει να ανταποκριθεί στις σημαντικές αλλαγές που έχουν γίνει στην μεταρρύθμιση της ΚΑλΠ, λαμβάνοντας υπόψη τις ανάγκες των εργαζομένων του κλάδου.

Σημείωση: η γνωμοδότηση στο σύνολό της , έτυχε της στήριξης όλων των συμμετεχόντων στο ΠΓΣ για την Μεσόγειο, με μοναδική εξαίρεση την οργάνωση Oceana και την οργάνωση WWF.

Η OCEANA διαφωνεί με την δημιουργία λιμένων καθώς και με όλα τα μέτρα αυξάνουν με τρόπο άμεσο ή έμμεσο την αλιευτική δραστηριότητα. Η OCEANA εξέφρασε την ευχή να επενδυθούν τα κονδύλια σε επιστημονικές δράσεις και εξέφρασε την αντίθεσή της στην επανεξέταση των κινητήρων και στην αύξηση της ιπποδύναμής τους.

Η οργάνωση WWF εκφράζει τις αντιρρήσεις της επί ορισμένων θεμάτων και θεωρεί ότι η οικονομική στήριξη που δίνεται στα πλαίσια της ΚΑλΠ στην υδατοκαλλιέργεια είναι δυσανάλογη. Η WWF προβληματίζεται με την διαφοροποίηση των αλιέων ως προς της υδατοκαλλιέργεια και τις υπερβολικές διαστάσεις που προσλαμβάνει. Η WWF θεωρεί ότι οι μεταφερόμενες άδειες αλιείας δεν θα πρέπει να είναι ο μοναδικός μηχανισμός για την μείωση της ικανότητας του αλιευτικού στόλου και ελπίζει ότι η πρόταση θα τροποποιηθεί δεόντως. Η WWF θεωρεί ότι τα προσωρινά διαστήματα διακοπής της αλιευτικής δράσης θα πρέπει να αντιμετωπιστούν στα πλαίσια διαχειριστικών προγραμμάτων, ανεξάρτητα από την χρηματοδότηση του EMFF. Το WWF πιστεύει ότι η πρόταση της ΚΑλΠ θα πρέπει να εξαρτήσει την χρηματοδότηση των αλιευτικών στόλων , των σκαφών και των εργαλείων , από την κατάλληλη αξιολόγηση της αλιευτικής ικανότητας σε σχέση με τις υπάρχουσες ευκαιρίες αλιείας. Πέραν αυτού, οι προϋποθέσεις, θεωρούνται απαραίτητες καθώς και η εξάλειψη της υπερχωρητικότητας που θα πρέπει να είναι μία από τις προυποθέσεις για την επίτευξη οικονομικών ενισχύσεων με στόχο την βελτίωση των αλιευτικών σκαφών. Τέλος θεωρεί ότι οι πράξεις κατ'εξουσιοδότηση αποτελούν ένα αναγκαίο σύστημα για να υπάρξει μεγαλύτερη διαφάνεια τω μέτρων του FEAMP.